



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Al Presidente della Repubblica
Sergio MATTARELLA

Mail: protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Illustre Presidente della Repubblica,

a nome della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) quale rappresentante istituzionale dei medici e degli odontoiatri italiani, tengo a sollecitare la Sua autorevole attenzione su una questione che, nelle ultime settimane, è stata oggetto di confronti anche accesi, nell'ambito delle nostre Istituzioni come all'interno della Professione medica.

Mi riferisco al ricorso a medici provenienti da Paesi extracomunitari chiamati a operare, da alcune Regioni, al fine di sopperire alla carenza di personale sanitario, in particolare medico sulla base di una legislazione che appare opportuno, a nostro avviso, rivedere.

È ben noto che l'enorme richiesta assistenziale che si è riscontrata nel nostro Paese a causa della pandemia da COVID 19 e riguardo alla quale le dotazioni organiche delle Professioni sanitarie non avevano possibilità di far fronte in maniera adeguata, ha richiesto l'attivazione di strumenti anche normativi, emergenziali.

L'articolo 6 bis del D.L. n.105/21 inserito dalla Legge di conversione del 16 settembre 2021 n.126 e s.m.e i. ha previsto, fino al 31 dicembre 2023, la possibilità di "esercizio temporaneo, nel territorio nazionale, delle qualifiche professionali sanitarie e della qualifica di operatore socio-sanitario, in deroga alle norme sul riconoscimento delle predette qualifiche professionali secondo le procedure di cui all'articolo 13 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27".

Detta normativa ha, così, operato un'estensione della ratio primigenia del provvedimento assunto allargando, a una fattispecie "diversa" ovvero la carenza di personale sanitario e socio-sanitario, quella deroga inizialmente concessa esclusivamente per fronteggiare la pandemia da COVID-19, durante lo stato emergenziale.

Quella scelta motivata dallo stato pandemico sanitario e mirata ad affrontare un'emergenza del calibro del COVID 19, desta evidentemente notevoli perplessità se applicata ad altre circostanze, atteso che attenua le garanzie poste in via ordinaria a presidio della sicurezza delle cure in favore del cittadino. E invero, deve sottolinearsi che il riconoscimento dei titoli e, in generale, le modalità ordinarie di esercizio della professione medica sono strumenti che consentono un controllo preventivo sulla preparazione, sulla formazione e sulla qualificazione di medici provenienti dall'estero, tutti controlli ai quali un medico italiano è sottoposto senza eccezioni. In tal senso non sembra superfluo richiamare la procedura ordinaria di riconoscimento dei titoli esperita presso il Ministero della Salute, tuttora operante.

In altri termini, la comparazione tra i due interessi, in senso giuridico, che vengono in rilievo – e cioè la sicurezza delle cure e il ricorso a mezzi straordinari di reclutamento del personale – a parere dello scrivente FNOMCeO, Ente pubblico non economico, sussidiario dello Stato, non appare giustificare la deroga al sistema di garanzia, specie se questa è determinata da esigenze, tengo a ricordare più volte segnalate dalla FNOMCeO che, pur impattando sull'assistenza, sono tutt'altro che improvvisate e non altrimenti gestibili con strumenti ordinari.

Illustre Presidente La ringrazio per l'attenzione che intenderà porre alla presente istanza e Le invio i più deferenti saluti

Filippo Anelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U.445/2000 e del D.Lgs 82/2005

FNOMCeO Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Via Ferdinando di Savoia, 1 – 00196 Roma – Tel. 06 36 20 31 Fax 06 32 22 794 – e-mail: presidenza@fnomceo.it – C.F. 02340010582